Durante la seduta del consiglio regionale

Conti e Ottaviani hanno lasciato da ieri la carica di consiglieri

Non si è trattato solamente di una presa d'atto formale — L'intervento del compagno Cecati — Divengono consiglieri i compagni Acciacca e Katia Belillo, prima donna che entra a far parte dell'organismo regionale — La prossima riunione fissata per il 19 maggio

PERUGIA, 6
Il consiglio regionale ha preso atto nel corso della sua seduta di stamattina delle dimissioni dai loro incarichi all'interno del massimo consesso istituzionale regionale dei compagni Pietro Conti e Ezio Ottaviani, chiamati dal nostro partito a rappresentarlo nelle liste, rispettivamente della Camera e del Senato nella prossima consultazione elettorale.

Non si è trattato però di una semplice presa d'atto formale e burocratica. Conti, nella sua veste di presidente della Regione e Ottaviani, prima come assessore poi come presidente di una commissione consiliare, sono stati infatti due protagonisti importanti di questi primi sei anni di vita dell'istituzione regionale umbra.

Il riconoscimento del valore e dell'apporto dei nostri due compagni è stato unanime e non formale da parte di tutte le forze politiche, anche da parte della DC, che però nell'intervento del suo capogruppo Baldelli non ha saputo resistere alla tentazione di cercare di strumentalizzare l'avvenimento. Una nota stonata che comunque ha ancora una volta lasciato isolato il gruppo dc.

La seduta si era aperta, dopo la comunicazione del presidente del consiglio Fabio Fiorelli delle dimissioni pervenutegli, con un intervento svolto dal capogruppo del nostro partito, Cecati.

Cecati aveva esordito così: «E' un dovere per il nostro partito spiegare al consiglio e all'opinione pubblica le ragioni che hanno indotto il nostro partito a prendere la importante decisione di proporre ai cittadini umbri le candidature di Conti e Ottaviani.

Un dovere che sentiamo di compiere in relazione al fatto che ogni partito — e in particolare il nostro, che ha in Umbria preminenti responsabilità politiche — è tenuto a chiarire le ragioni di scelte e decisioni che hanno un loro peso particolare nella vita regionale, che incidono sulla vita e sul funzionamento di importanti enti pubblici, e che non possono essere quindi ricondotte a fatti interni di partito».

Dopo aver ricordato l'opera svolta da Conti e Ottaviani «in quell'ampio processo di costruzione regionalista che ha coinvolto in questi sei anni tutte le forze politiche della regione» e dopo aver sottolineato come l'Umbria abbia acquistato «anche per l'impegno il rigore morale e politico di questi due compagni», un suo volto e un suo ruolo specifico nella vita nazionale e, infine, che la Direzione del PCI, per Conti, e il Comitato regionale per Ottaviani, proprio da questo giudizio positivo sono partiti per arrivare alla decisione di presentare le loro candidature, il compagno Cecati ha soggiunto: «Con queste nostre scelte, noi crediamo che non è il PCI soltanto ma l'Umbria nel suo complesso ad offrire al Parlamento della Repubblica l'apporto prezioso di due dei protagonisti più significativi della prima esperienza regionalista dell'Umbria, nel quadro di quella visione nazionale dei problemi regionali che noi comunisti — insieme a tutte le forze autenticamente regionaliste — teniamo sempre presente».

«Con questa decisione — ha aggiunto Cecati — il nostro partito vuol dare un suo contributo affinchè la legislazione nazionale rifletta i cambiamenti che la presenza e l'attività delle Regioni hanno introdotto nelle strutture dello stato

«Non possiamo ignorare inoltre — ha voluto precisare Cecati — che l'allontanamento di due valorosi colleghi dal lavoro regionale, pone grossi problemi al nostro gruppo consiliare e al consiglio tutto, nel momento in cui si riapre fra le Regioni una nuova fase costituente e nel momento in cui sentiamo che tutta l'esperienza regionalista deve fare grossi passi in avanti in direzione della riforma dello Stato democratico, come momento inseparabile dal risanamento della vita economica e morale della nazione».

«Su questi grossi problemi che si aprono oggi, con la presa d'atto delle dimissioni, noi comunisti ci impegniamo — ha concluso Cecati — a lavorare sin dalle prossime ore moltiplicando il nostro impegno, organizzando meglio la nostra presenza: certi di poter contare ancora sul contributo esterno dei compagni Conti e Ottaviani, ai quali inviamo il nostro grazie commosso per il contributo che ci hanno dato, e il nostro fraterno saluto di buon lavoro nell'interesse dei lavoratori, della democrazia, dell'Umbria e del Paese».

Dopo Cecati sono intervenuti manifestando la propria stima e il proprio apprezzamento per il lavoro svolto in questi sei anni dal compagno Conti e dal compagno Ottaviani: Arcamone per il PRI, Fortunelli per il PSDI, Belardinelli per il PSI, Baldelli per la DC e il vicepresidente Tommasini.

Il consiglio ha quindi sospeso i suoi lavori per consentire all'ufficio di presidenza di surrogare i compagni Katia Belillo e Vincenzo Acciacca.

Con Katia Belillo, per la prima volta, una donna entra a far parte del consiglio regionale. Un fatto questo che onora il nostro partito e che qualifica il suo impegno nei confronti delle masse femminili.

Katia Belillo ha 24 anni, è diplomata maestra, e da due anni dirige la commissione femminile del partito in Umbria, compito al quale era stata chiamata dopo aver svolto attività sindacale a Lecco

Vincenzo Acciacca, 35 anni, è di Terni, e ricopriva fino ad oggi l'incarico di capogruppo consiliare alla Provincia.

Il consiglio è stato aggiornato al 19 maggio per la elezione del nuovo presidente e della nuova giunta. Il rinvio al 19, particolarmente voluto dalla DC, fa ritenere, essendo quello l'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste, che qualche consigliere regionale democristiano abbia intenzione di presentare la sua candidatura.

Gi. Pa.

Manovre pre-elettorali nella DC di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 6.
Con una soluzione contingente, elettorale, che non dovrebbe andare al di là della stagione estiva, è stata temporaneamente ricomposta, con quali risultati è facile prevedere, la marcata contraddizione esistente in seno alla DC locale.

Il comitato direttivo della sezione di Città di Castello ha infatti nominato l'altra sera il nuovo segretario nella persona di Mario Guerri, vicepresidente della Cassa di Risparmio, ex fanfaniano molto vicino a Radi.

Si tratta, dicevamo, di una soluzione «elettorale». E' infatti nelle previsioni che la segreteria passi successivamente ad un esponente del gruppo di Forze nuove. Questa, anzi, è più di una previsione. E' la condizione senza la quale il gruppo guidato da Ciliberti non avrebbe consentito l'attuale nomina.

D'altra parte schiacciante è, come sempre, qui a Città di Castello, la presenza dei fanfaniani, o ex fanfaniani, che contano attualmente ben 10 seggi su 15 nel direttivo sezionale, rispetto alla minoranza di «sinistra», che conta 4 seggi, e a quella di «destra» che ne ha solo 1, strappato, per di più, per il rotto della cuffia.

L'alleanza perciò, o forse la reciproca tolleranza, dei due gruppi più rappresentativi, coincide con la unità d'intenti e di azione della DC locale. Così per lo meno, dovrebbe essere.

Ma le differenziazioni non stentano affatto a venir fuori anche a dispetto delle volontà. Le stesse motivazioni che vengono addotte a giustificazione della elezione di Guerri sono tra loro divergenti. Da una parte si avuta la chiara preoccupazione di rassicurare l'elettorato tradizionale della DC, dall'altra esiste il fondato timore di assumere la diretta responsabilità nella direzione della sezione, in un frangente troppo difficile per tentare qualcosa di nuovo.

Entrambe le posizioni appaiono evidentemente contraddittorie e non contribuiscono certo a fare chiarezza sulla linea e i contenuti dell'azione di questo partito, nemmeno localmente.

A tutto va aggiunta la presenza, numericamente non rilevante, ma senza dubbio di peso per i suoi collegamenti e con certi ambienti della chiesa locale, del prof. Zangarelli, grande emulo degli scontri frontali e di principio.

Ancora una volta, quindi, c'è una forzata mediazione tra concezioni divaricanti, non facilmente riavvicinabili e che già comunque, si stanno allontanando insieme dal confronto con la realtà dei problemi.

Giuliano Giombini

Entro il '77 nuovo impianto Linoleum

TERNI, 6
Entro il 1977 sorgerà il nuovo impianto «Cashion floor» allo stabilimento narnese della Linoleum, per la produzione di pavimenti vinilici. Lo hanno reso noto i sindacati e la direzione aziendale, al termine di un incontro presso la sede dell'associazione industriali.

L'impianto costerà oltre 2 miliardi e mezzo e garantirà nuovi livelli occupazionali, se andrà in porto concretamente e rapidamente. I sindacati faranno pressioni perché ciò avvenga ed hanno richiesto un nuovo incontro entro la fine dell'anno.

Nuova politica per i beni culturali

PERUGIA, 6
In attuazione della legge regionale 39 sugli archivi, biblioteche e musei, il III Dipartimento della Regione ha avviato la realizzazione del catalogo unico regionale dei beni bibliografici. Il catalogo prevede un centro in cui verranno raccolte copie delle schede di tutto il materiale librario posseduto dalle biblioteche umbre, per garantire una migliore tutela anche della notevole quantità di libri vari e di pregio esistenti in Umbria (conoscere per tutelare); per facilitare la ricerca; per una programmazione degli acquisti per tutte le biblioteche della regione (con l'evidente vantaggio di razionalizzare e qualificare la spesa); per la creazione di un efficiente centro di documentazione, in grado di fornire un servizio rapido ed efficiente (ovviamente con l'ausilio di un appropriato sistema di automazione) di accurate indicazioni bibliografiche non soltanto per gli studiosi e i ricercatori, turistici, culturali, in collegamento con i vari momenti politici, economici, sociali che si creano nel territorio.

In questo ambito sono stati già presi i primi contatti con il Comune di Foligno per la realizzazione del catalogo in sei comprensori. Due sono le iniziative avviate nel comprensorio di Perugia; la prossima pubblicazione a cura della Regione, di un catalogo di circa 2500 titoli) di tutti i periodici della Biblioteca Augusta.

La Regione, inoltre, assieme alla commissione biblioteche della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Perugia sta progettando la catalogazione dei periodici di interesse «umanistico» dell'intero comprensorio di Perugia (130 biblioteche).

NELLA FOTO: il museo archeologico di Perugia.

Presenti alla Sala Ancifap 200 sindacalisti

Terni: i dirigenti FLM hanno discusso sul nuovo contratto

«Un successo fra i più difficili e sofferti che il movimento sindacale è riuscito a conquistare negli ultimi anni»

TERNI, 6
Un successo fra i più difficili, fra i più sofferti che il movimento sindacale è riuscito a conquistare da molti anni a questa parte. Questa definizione dell'accordo raggiunto il 1. Maggio fra FLM, Federmeccanica ed Intersind, circolava questa mattina alla sala dei convegni dell'ANCIFAP, dove 200 dirigenti metalmeccanici della provincia di Terni si sono riuniti per discutere ed esprimere il proprio giudizio sull'ipotesi di contratto.

Questa assemblea, cui hanno partecipato i membri del direttivo provinciale della FLM e delegazioni dei consigli si fabbrica delle aziende metalmeccaniche pubbliche e private, di tutta la provincia, ha rappresentato il lancio della consultazione di base sull'accordo raggiunto il 1. Maggio.

Il lavoro di consultazione entrerà nel vivo la prossima settimana, durante la quale si svolgeranno le assemblee generali in tutte le fabbriche metalmeccaniche, dalla «Terni» alle piccole e medie aziende.

La riunione di quest'oggi è iniziata con una relazione di un dirigente nazionale della FLM, Lo Tito.

La relazione di Lo Tito si è soffermata essenzialmente sul giudizio che, alla luce della situazione generale e dei contenuti dell'accordo, occorre dare sull'intesa siglata sabato scorso.

La resistenza padronale, ha ricordato il relatore, è stata piegata dopo i primi quattro mesi e mezzo di lotta, proprio sulla parte più innovativa della piattaforma rivendicativa, quella che riguardava il controllo degli investimenti, dei livelli di occupazione, del decentramento produttivo e della mobilità del lavoro.

E' stato allora, ha affermato Lo Tito, che governo e confindustria hanno tentato di prendersi una rivincita perseguendo l'obiettivo di far subire al movimento sindacale una sconfitta sulla parte normativa salariale. Il braccio di ferro fra le due parti è durato un mese e mezzo e si è concluso con l'accordo dell'altro giorno, in cui le organizzazioni sindacali non rinunciano a nessuno dei punti contenuti nella piattaforma rivendicativa. I tentativi di divisione sono quindi stati respinti, la volontà di imporre lo scaglionamento del salario e l'istituzione di un premio di presenza, di bloccare la contrattazione articolata, è stata sconfitta.

m. b.

Esistono segni di positive novità nell'ateneo perugino, alla vigilia della sostituzione del rettore

Qualcosa sta veramente cambiando nell'università?

Quattro interventi prioritari per i servizi di assistenza decisi dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle indicazioni delle forze politiche e sociali e degli enti locali — Ridimensionato il progetto di Ermini — Sarà avviata una collaborazione con la Regione per l'utilizzazione del palazzo Cesi di Acquasparta

PERUGIA, 6
Positivo cambiamento del piano edilizio universitario anche per ciò che riguarda i servizi assistenziali e gli impianti sportivi.

Nella riunione deliberativa di ieri sera il Consiglio di amministrazione dell'Università ha infatti tenuto ampio conto degli elementi emersi nel corso dell'incontro di qualche giorno fa con le forze sociali, politiche e gli enti locali. Per l'assistenza sono stati infatti decisi quattro interventi prioritari:

1. ristrutturazione dell'attuale mensa di via Pascoli, che potrà fornire oltre 3.000 pasti per turno (si parla di 4.000 pasti);
2. creazione di un centro sociale nei locali dell'ex mattatoio come da tempo richiesto dalla stessa Amministrazione comunale (dovrà essere per questo stipulata una convenzione con il Comune di Perugia);
3. ampiamento del collegio di Agraria;
4. stipula di una convenzione con l'Amministrazione provinciale (che fornirà il terreno ed il progetto già approvati) per la costruzione di una nuova mensa e di una casa dello studente in via Enrico dal Pozzo.

Come si vede in pratica sono state accolte gran parte delle richieste che erano state fatte nel corso delle riunioni della consulta comunale sui problemi dei servizi universitari ed avanzate dagli stessi studenti.

Anche per ciò che riguarda gli impianti sportivi è stata approvata una ristrutturazione del progetto ridimensionando la spesa prevista per gli impianti nella zona della Pallotta. E' prevista infatti la costruzione di una piscina universitaria olimpionica (aperta alla fruizione dei cittadini) nella zona di Pian di Massiano, quella che del resto è stata individuata dal Comune di Perugia come area destinata agli impianti sportivi. Nella zona della Pallotta viene invece ridimensionato il «mastodontico» progetto di Ermini che vi voleva una serie di impianti sportivi (compresa una piscina olimpionica), vi verranno costruiti impianti di ridotte dimensioni.

Come abbiamo già riportato ieri, nel piano edilizio sono state individuate precise priorità: dall'ultimazione delle opere già iniziate, alla costruzione del nuovo biennio di Ingegneria a Pian di Massiano (è stata acquistata anche un'area edificabile in previsione di una futura costruzione del triennio), alla ristrutturazione dell'ex garage Gelsomini per localizzarvi la biblioteca centrale (potenziata e maggiormente coordinata con le biblioteche di istituto). Tutti gli interventi decisi tengono presente l'esigenza di una organizzazione «dipartimentale» dell'Università, anche se per questo sarebbe necessario un più ampio esame dal punto di vista tecnico dei progetti da realizzare.

Un altro elemento interessante deciso dal consiglio di amministrazione dell'Università, riguarda l'istituzione di una collaborazione tra Università e Regione per l'utilizzazione del Palazzo Cesi di Acquasparta (di proprietà dell'Università) dove potranno essere organizzati corsi di aggiornamento per insegnanti di scuola media.

«Dell'andamento della lunga seduta del Consiglio d'Amministrazione universitario — ci ha detto il compagno Marco Roscini, rappresentante della provincia di Perugia al Consiglio d'Amministrazione dell'Università — attendendone gli sviluppi per una più puntuale verifica, possiamo esprimere un giudizio positivo.

Innanzitutto, come da tempo sosteniamo, la collaborazione fra le più varie forze politiche, sindacali e sociali, al di là delle differenze, anche ideologiche, è sempre un punto di riferimento sicuro per la soluzione dei problemi.

Il contributo recato dalle componenti universitarie, dagli Enti Locali e dall'Ente Regione, dai Sindacati e dai Partiti democratici si è rivelato fondamentale per superare l'improvvisazione e la frammentarietà delle decisioni e per andare ad una visione complessiva e programmatica dell'edilizia e dell'assistenza universitarie, collegata col territorio, all'esterno, e con l'articolazione dipartimentale, all'interno dell'Ateneo.

Il Senato accademico e il Consiglio d'Amministrazione, stabilite le priorità, riconosciute le esigenze relative ai servizi, presa la determinazione di completare tutte le opere in corso, senza cedere a posizioni particolari o corporative, dovranno estendere i rapporti con l'Amministrazione comunale e con quella provinciale per la sistemazione e la utilizzazione, aperta alla collettività cittadina, di via Pascoli e di via Enrico dal Pozzo.

Pensiamo che col metodo del confronto e della cooperazione fra le forze democratiche debba continuare il contatto fra le diverse realtà cittadine e regionali: è questa la via obbligata per contribuire, sia pure modestamente, a risanare e sviluppare diversamente il Paese».

Nella seduta di ieri è stato inoltre deciso di sviluppare ulteriori consultazioni dibattere sulla proposta per la finalizzazione definitiva e la destinazione delle opere previste.

g. r.

Ancora in alto mare le candidature in Umbria

Iniziata la lotta nella DC per il posto in lista

Il rientro in gioco dei fanfaniani - Manovre di potere - Il rinnovamento è rimasto una parola

PERUGIA, 6
La confusione, dopo il comitato regionale di ieri, regna sovrana in casa dc.

La definizione della lista elettorale è ancora in alto mare e con essa anche i contenuti politici con i quali la Democrazia Cristiana si presenterà nella bagarre di giugno.

Gli scontri si stanno fortemente acuendo e la possibilità di giungere a un rinnovamento, anche parziale, sembra del tutto limitata. L'unico punto fermo è la alleanza di ferro dei quattro deputati uscenti stretti in quel vincolo di autoconservazione di cui si parlava ieri.

Il corollario logico di questa situazione è il rientro in gioco dei fanfaniani che anzi al momento attuale paiono coloro che hanno nelle mani l'ago della bilancia. Infatti la riunione del comitato regionale dopo che le sinistre interne avevano presentato un documento tutto incentrato sul tentativo di porre in off-side sia Malfatti e Radi che Micheli si è arenato su una proposta del forlaniano Bistoni tesa in qualche modo a sbloccare la concezione rigida della lista che i vecchi parlamentari avevano in mente.

In sostanza il consigliere regionale Bistoni (ma evidentemente parlava a nome di tutto il gruppo facente capo all'ex segretario regionale Sergio Ercini) ha prospettato che Micheli, Radi e Spitella slittino in candidature senatoriali rispettivamente a Rieti, Foligno Spoleto, e Perugia, facendo posto nella lista per la camera a due volti nuovi, fermo restando che il ministro della pubblica istruministro Malfatti ne dovrebbe essere il capolista e il senatore De Carolis (eletto a Spoleto) avrebbe così, secondo il macchinoso piano, riassicurata la sua presenza a Roma non più a Palazzo Madama ma a Montecitorio.

Siffatto disegno permetterebbe l'ingresso in lista di Ercini e di un altro esponente di cui ancora tuttavia non è dato sapere il nome. E tant'è vero che stamattina su precisa richiesta del gruppo democristiano l'ufficio di presidenza del consiglio regionale ha stabilito per il 19 maggio la prossima riunione dell'assemblea. E cioè l'ultimo giorno utile per presentare eventuali dimissioni

E' sconsolante, anzi, vedere un partito come quello democristiano che ha salde tradizioni di popolo in Umbria, ridursi, in presenza di una crisi economica e sociale tanto grave come quella dell'Umbria, a privilegiare in maniera assoluta gli aspetti formali e gli equilibri di potere piuttosto che confrontarsi con la realtà esterna e anche, se vogliamo, con quella interna della DC, che non gode, certamente, di buona salute.

Intanto anche negli altri partiti consultazioni e riunioni procedono celermente per la elaborazione delle liste.

Domani, venerdì, per esempio si riunirà il comitato regionale del PSDI umbro. Ma in questo partito comunque sembra già essere tutto definito.

Il prof. Ruggero Puletti (che nell'ultimo congresso è entrato nel direzione nazionale socialdemocratica) sarà il sicuro capolista mentre non verrà ripresentato l'ex deputato Pietro Longo.

E anche questa è una riprova dell'atipicità della formazione socialdemocratica umbra che non darà corso al deliberato della segreteria nazionale, finalizzato alla ripresentazione di tutti i vecchi

m. m.

FOLIGNO - Durante la campagna elettorale

Gli operai vigileranno sui luoghi di lavoro

Il commissario della PS ha rivolto un invito ai consigli di fabbrica per stabilire un'azione comune per prevenire le provocazioni

FOLIGNO, 6
Il commissario di pubblica sicurezza di Foligno, Di Iorio, ha richiesto oggi il contributo dei consigli di fabbrica e delle tre organizzazioni sindacali per stabilire un'azione di vigilanza nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro in questo periodo elettorale.

La proposta del commissario Di Iorio è al vaglio delle organizzazioni sindacali, ma non c'è dubbio che va ad inserirsi in un clima di generale consapevolezza del ruolo che la classe operaia italiana è in grado di svolgere a garanzia delle istituzioni e di un ordinato svolgimento della vita civile.

Non c'è dubbio che una simile proposta avrà larga eco a prescindere dal modo concreto in cui potrà realizzarsi questa richiesta di collaborazione fra forze di polizia e lavoratori.

In Umbria, raccogliendo la indicazione venuta dalle organizzazioni sindacali nazionali, già in occasione del primo maggio i lavoratori avevano preso a vigilare sugli impianti e sulle fabbriche per impedire possibili iniziative terroristiche.

Dai tempi in cui la polizia svolgeva la sua azione in funzione antioperaia a questo rapporto che avvicina i poliziotti ai lavoratori in un'azione di difesa del clima democratico nel nostro Paese sono stati fatti indubbiamente dei grandi passi avanti.

E questo episodio folignate ne rappresenta la dimostrazione.

Attività della FGCI di Terni

TERNI, 6
Come contributo alla prossima campagna elettorale, la FGCI di Terni, in quest'ultimo scorcio di anno scolastico, organizzerà quattro diffusioni infrasettimanali davanti alle scuole ternane del nostro giornale. Oltre a ciò, i giovani comunisti di Terni intendono dare il massimo contributo alle diffusioni dell'Unità per il periodo elettorale, che saranno organizzate dalle nostre sezioni

Organizzato dagli studenti stranieri

Dibattito a Perugia sull'America Latina

Come intende operare il Centro di documentazione internazionale — I temi della conferenza

PERUGIA, 6
«I processi di accumulazione capitalistica in America Latina» questo il tema della conferenza dibattito che si svolgerà domani alle ore 17 nella sala della Vaccara.

La manifestazione è organizzata dal Centro di Documentazione internazionale sorto a Perugia per iniziativa del Comitato degli Stranieri Democratici. L'introduzione verrà fatta dal prof. Alfonso Vadillo, docente della Facoltà economica di Città del Messico.

L'iniziativa nasce dalla convinzione dei giovani che hanno creato il Centro di Documentazione sul «Terzo Mondo» i quali costatano come in Italia molto spesso manca una seria ed approfondita conoscenza della realtà della cosiddetta area di sottosviluppo.

«Il centro — come affermato in un documento — vuole infatti offrire al pubblico italiano, alle forze politiche e sociali, una vasta documentazione che comprenda tutta una serie di elaborazioni, risoluzioni, documenti ecc.; redatti dalle forze politiche, sociali ed economiche di questi Paesi attorno a tutta una serie di problemi».

Il centro di documentazione organizzerà un bollettino periodico nel quale verrà pubblicato il materiale raccolto.

I temi che verranno sviluppati riguardano:

1) Analisi dello sviluppo delle lotte politiche e sociali in questi paesi, nella prospettiva della costruzione di situazioni politiche e sociali più avanzate. In tal senso particolare attenzione verrà posta alla analisi della strategia dei movimenti sindacali di questi paesi;

2) studio ed approfondimento di singole realtà in rapporto alla formazione delle classi sociali e della loro stratificazione e mutamenti conseguenti;

3) analisi dei problemi sviluppo/sottosviluppo in riferimento alle strategie seguite ed indicate in campo economico in questi paesi ai problemi delle materie prime a quelli della industrializzazione e delle riforme dei rapporti con i paesi occidentali;

4) analisi dei momenti di organizzazione ed indirizzi culturali;

5) analisi dei processi di transizione.

Il bollettino, come tutta la struttura del Centro, è aperto alla collaborazione e al dialogo con tutti coloro che si sentono interessati a questi problemi. Infatti il bollettino, pur conservando il suo carattere principale di pubblicazione di documenti potrà ospitare anche articoli firmati o ricerche specifiche.

Il Centro si sta inoltre dotando di una emeroteca specializzata da affiancare all'archivio nella quale raccogliere tutte le riviste più importanti che escono nel mondo sui problemi internazionali.

Il Centro intende inoltre sviluppare tutta una serie di iniziative quali seminari, tavole rotonde, autonomamente od in collaborazione con altri istituti od enti interessati.

Una serie di tavole rotonde a Perugia

PROBLEMI E PROSPETTIVE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Esaminate le questioni della partecipazione, dei servizi sociali e culturali - Per il 15 giugno in programma un convegno nella Sala dei Notari

PERUGIA, 6
Sono in corso alla sala della Vaccara interessanti tavole rotonde che intendono essere preparatorie del convegno su «Problemi e prospettive degli organi collegiali» che si terrà il 15 giugno prossimo alla sala dei Notari. Riferiamo oggi sulle prime tre tavole rotonde già effettuate, quelle sulla «partecipazione» sui «servizi sociali» e sui «servizi culturali».

Sul problema della partecipazione è stata unanime l'avviso dei relatori e degli intervenuti nel dibattito che l'esigenza ampiamente espressa dai genitori di essere presenti e di «contare» nei nuovi organi collegiali, non deve essere frustrata da provvedimenti restrittivi ministeriali e da intralci burocratici quotidiani (messi in opera da presidi e direttori reazionari, ma talvolta anche dall'apparato amministrativo delle scuole, non ancora pronto alle nuove esigenze di gestione della scuola).

Le autorità, se vogliono correttamente svolgere una funzione di «direzione» democratica devono favorire e promuovere la crescita di tutti coloro che partecipano alla gestione collegiale evitando contrapposizioni aprioristiche e chiusura corporative.

Sul problema dei servizi sociali, è stata sottolineata la necessità di un loro ancoraggio territoriale e di un profondo rinnovamento di strutture, normative e forme di gestione. Gli Enti locali, che hanno ereditato una organizzazione a dir poco inadeguata dei servizi sociali, sono impegnati in un grosso discorso di ristrutturazione, ridefinizione degli obiettivi, decentramento e collegamento con le realtà ambientali.

In particolare, per quanto riguarda l'assistenza socio sanitaria, bisogna evitare due pericoli: che l'intervento abbia carattere episodico (come è avvenuto finora nella scuola) e che si rinchiuda nell'ambito scolastico. Un intervento adeguato non può non essere polivalente, preventivo, e collettivo, perchè sono nella società e nelle sue contraddizioni di classe (condizioni economiche e di lavoro inaccettabili) le cause originarie e prevalenti del disadattamento e dell'emarginazione.

La tavola rotonda sui servizi culturali — alla quale hanno partecipato tra gli altri il prof. Abbondanza, assessore regionale per i beni culturali e la dottoressa Bartolli, presidentessa dell'AIB — ha puntualizzato i problemi dell'accesso dei giovani al patrimonio culturale, della migliore fruibilità dei beni e del collegamento dei vari momenti culturali col tempo libero e con lo sport. Soltanto da una reale apertura della scuola al quartiere e al territorio potranno derivare la migliore utilizzazione del patrimonio culturale in possesso dei singoli istituti e una sensibilizzazione di massa sui beni artistici e culturali. Le biblioteche scolastiche in particolare devono collegarsi tra loro in un piano generale che preveda il riassetto delle biblioteche pubbliche (con razionalizzazione dei servizi di catalogo e prestito e con una nuova gestione che le renda centri promozionali di vita culturale). I consigli di circolo e di istituto possono svolgere un ruolo importante nell'azione già intrapresa dalla Regione per musei, archivi e biblioteche

s. m.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA
TURRENO: Apache
LILLI: Todo modo
PAVONE: Il comune senso del pudore (VM 14)
MODERNISSIMO: Yessong
MIGNON: Mondo d. notte oggi (VM 18)
LUX: Senza un attimo di tregua (VM 14)

FOLIGNO
ASTRA: Camp 7 lager femminile
VITTORIA: Marcia trionfale (VM 18)

SPOLETO
MODERNO: Io non credo a nessuno

TODI
COMUNALE: Occhio alle vedove

TERNI
LUX: L'uomo che volle farsi re
PIEMONTE: Rollerball
FIAMMA: Sandokan parte II
MODERNISSIMO: Il letto in piazza
VERDI: Salon Kitty
POLITEAMA: Il comune senso del pudore
PRIMAVERA: Sbatti il mostro in prima pagina